

In questa sera parti de qui l' orator dil Turcho, nel suo gripo ch' el vene, et va pur contento via di la Signoria nostra.

In questa matina, fo in Colegio l' orator di Ferrara, per aver auto letere di *Vicenzo Guidoto secretario nostro, di 16, da Ferrara*. Come il Duca non ne vol pagar di denari ne dia dar dil sal, e ditoli li scriva ha gran torto, et *omnino* volemo il nostro, et scritto al dito secretario non se parti, ma solliciti il Duca a questo.

274

*Leonardus Lauredanus**Dei gratia Dux Venetiarum etc.*

Fra quelle cosse che in la confederatione de la pace et amicitia . . . seguita intra la Sacra Cesarea Maiestà del serenissimo et excellentissimo signor Maximiliano per la divina clementia Imperator sempre augustissimo et affectionatissimo, e l' serenissimo et excellentissimo signor Francesco, per la Dio gratia re di Franza Christianissimo et affectionatissimo, sono stà concluso in la città di Bruxelles, per lo intervento del serenissimo et excellentissimo re Catolico, essendo stà instantissime rechiesti che vogliamo permeter che quelli veronesi i quali volesseno andar a tratenirse altrove dove si voglia che vadino le possino usufrutar et goder li proventi, intrade et facultà sue. Nui, in gratificazione dei prefati, Christianissima et Chatolica Maestà et maxime, in reverentia de la Cesarea Maiestà, semo contenti col Senato nostro perdonar a tutti li veronexi, et quelli acceptar in la gratia nostra, et che possino goder le robe et beni sui, et se alcuno vorà partirse da la prefata città di Verona et andar altrove, lo puossi far et asportar li sui beni dove li piacerà et goder le intrate, proventi et beni sui, la partita et absentia loro vadino dove ci vogliano non obstante. Et cussi, per il tenor de la presente a quelli concedemo et impartimo, *in quorum omnium fidem et evidentiam pleniorum has nostras litteras patentes fieri jussimus et bulla nostra plumbea pendente muniri.*

Data in nostro Ducali Palatio, die 12 Januarii. Inditione MDXVI.

275¹⁾

In nome della Santissima Trinità, gratiosa Vergine nostra et de tuta la Corte celestiale, lo illustrissimo et excellentissimo Odet conte de Foix signor di Lutrech, marescalcho di Franza, gubernator di Aquitania, regio locotenente in Italia, et lo illustris-

(1) La carta 274* è bianca.

simo signor Theodoro Triulzi gubernator general, et li clarissimi domino Andrea Griti procurator di San Marco, et domino Zuan Paulo Gradenigo, provedadori generali de lo exercito veneto, fano intender a tutti: Come, mediante la gratia del Signor Dio, per il mezo de li oratori et agionti al colegio del serenissimo et invictissimo Francesco, per la divina gratia Re de Franza Cristianissimo, et intervento del serenissimo et excellentissimo domino Carolo re Catolico, sono stà tractate, concluse et stabilite suspension di arme et triegua fra il serenissimo et excellentissimo Maximiliano per la Divina clementia Imperator sempre augusto et lo illustrissimo et excellentissimo domino Leonardo Lauredano inclito Duce et Illustrissima Signoria di Venezia, duratura per mexi 18, li qual principiano a di 25 de l' instante, come per li capitoli conclusi et sigilati in la città de Bruxelles a di 3 del mexe passato apar; et però tutti li subditi de l'una et l'altra parte possino libera et securamente conversar et tratar insieme, conducendo *hinc inde* qualunque sorte di mercadantie, cussi per terra come per aqua, justa quello si osservava avanti la guerra, come è intentione del prefato Serenissimo Imperator et Illustrissima Signoria di Venetia.

276¹⁾

Per parte di lo illustrissimo et excellentissimo Odet conte de Foix, signor di Lutrech, marescalcho di Franza, gubernator di Aquitania, regio luogotenente in Italia, *nec non* di lo illustrissimo sig. Theodoro Triulzio gubernator general, et de li Illustrissimi Proveditori generali di lo exercito veneto domino Andrea Griti procurator di Santo Marco, et domino Zuan Paulo Gradenigo, per nome di la Illustrissima et excellentissima Signoria, si comete et impone a voi reverendissimi Sufraganeo, Vicario et Capitolo di la chiesa catedral di Verona, si presenti come futuri, che *singulis annis et perpetuis temporibus*, a di 15 dil mexe di Zenaro, nel qual giorno li prelibati signori feceno la felice entrata sua in Verona, ordinar et far una solennissima procession de tutti li religiosi et ecclesiastici de dita città ne li lochi soliti, et celebrare una messa grande et solenissima del Spirito Santo, nella jesia catedral con la commemoratione et oratione per la salute et felice stato del Serenissimo et invictissimo Francesco per la Divina gratia re di Franza excellentissimo et dil prelibato illustrissimo et excellentissimo conte di Foix, et, *post decessum*, per le anime loro et de li successori suoi, e con

(1) La carta 275* è bianca.